



Data _____

Destinatario _____



LA TASSA SIAE SUI TRAILER? PER IL CINEMA È UN AUTOGOL

POLEMICHE PER LA DECISIONE DI FAR PAGARE CHI TRASMETTE LE COLONNE SONORE SUI SITI WEB

◆ *Giovanna Taormina*

Tutti contrari alla tassa della Siae. La decisione che chiunque trasmette trailer di film che contengano spezzoni di brani musicali debba pagare i diritti d'autore alla Siae ha scatenato forti polemiche perché è un autogol per il cinema. In prima linea c'è il popolo del web che contesta la misura perché ritiene che i trailer siano una promozione per i film in uscita. Preoccupata anche l'Associazione 100autori che vede penalizzati soprattutto gli indipendenti. «Fatta salva l'inderogabile necessità di affermare la cultura del diritto d'autore anche nel mondo della rete – si legge in una nota – e di ribadire che qualunque sfruttamento delle opere va adeguatamente remunerato, riteniamo importante tenere nel massimo conto il valore strettamente promozionale del trailer e il fatto che il web è oggi l'unico canale per la promozione anche di opere indipendenti che non possono contare sulle risorse necessarie per la promozione televisiva o sulla stampa». 100autori ha auspicato che, come su altre materie, si instauri con la Siae «un dialogo costruttivo mirato a trovare una soluzione che tuteli tutti gli interessi legittimi, quelli degli aventi diritto, quelli della libertà di informazione e quelli di quanti attraverso la rete trovano l'unica possibilità di promuovere la loro opere». Nei giorni scorsi di fronte al crescente malcontento la Siae ha ribadito che i diritti sulle musiche all'interno dei trailer debbano essere riconosciuti.

«Per la legge l'utilizzo della musica prevede una richiesta di autorizzazione preventiva dell'avente diritto – ha spiegato Stefania Ercolani, direttore dell'Ufficio Multimedialità della Siae – e

stiamo provvedendo alla regolarizzazione dei siti che inglobano o pubblicano sul proprio sito commerciale trailer dove è presente la musica. Ma il nostro controllo sulle licenze è a 360 gradi e stiamo lavorando in questi giorni anche sui siti di moda al cui interno sono presenti delle musiche. La licenza trailer prevede la regolarizzazione da parte dei siti per l'anno 2011 più l'ammontare per i prossimi due anni 2012 e 2013 di base la licenza sarebbe di 1800 euro l'anno ma ci sarà una sorta di sconto d'introduzione». Per quanto riguarda la questione legata a youtube, ha affermato che «i trailer possono essere caricati su youtube, ma se vengono inseriti all'interno dei propri siti sui quali c'è profitto, i proprietari degli stessi dovranno regolarizzare la propria posizione con la licenza trailer triennale che stiamo vagliando. Nei prossimi giorni forniremo prezzi e le ore totali di trailer che potranno essere inserite o inglobate all'interno del proprio sito commerciale. I siti commerciali sono quelli non personali: anche un blog comunque può essere commerciale se trae ricavo, e deve chiedere la licenza regolarizzando amministrativamente la propria posizione per i contenuti che inserisce qualora ci sia musica – ha concluso la Ercolani – L'utilizzo di musiche, che si tratti di sito commerciale o personale prevede la tutela del diritto d'autore e chiunque abbia composto una musica a qualsiasi livello dovrebbe sempre essere tutelato per l'uso che sia l'autore o l'editore, la Siae li riassume monitorando l'utilizzo delle musiche qualunque sia la tecnologia utilizzata di sfruttamento delle stesse, che sia trailer, inglobamento via internet o altro». Scelte che a molti autori appaiono come un vero e proprio paradosso.





100 AUTORI

Preoccupano i trailers su web

«Preoccupazione» viene espressa dai 100 autori per i trailers su web per i quali la Siae ha chiesto la remunerazione del repertorio musicale. «Fatta salva l'inderogabile necessità di affermare la cultura del diritto d'autore anche nel mondo della rete e di ribadire che qualunque sfruttamento delle opere va adeguatamente remunerato», 100autori ritiene «importante tenere nel massimo conto il valore strettamente promozionale del trailer e il fatto che il web è oggi l'unico canale per la promozione anche di opere indipendenti che non possono contare sulle risorse necessarie per la promozione televisiva o sulla stampa».

